

XII.

L'epoca dell'istoria bocchese che ora vuol essere pertrattata ha incominciamento colla morte di un illustre cattarino, vissuto povero al secolo e per lo più lontano dalla patria, perchè impegnato a propugnare mercè la predicazione la causa della cattolica Chiesa contro il Patarenismo. È questi il beato Marino ¹ della regola Francescana, alla quale fu educato nel convento di Cattaro. Le sue missioni in Bosna ed in Serbia sono già note; quì occorre, adunque, unicamente aggiungere che tolto a queste passò nella Tartaria a prender parte della missione ivi inaugurata da Nicolò IV e che quivi dopo alquanti anni di vita apostolica riportò la palma del martirio.

Dopo la sua missione alla corte serbica si mostrò questa da principio alquanto favorevole al culto cattolico, il quale se non fu sicuro di aver sempre in Stefano Orosio II uno zelantissimo avvocato, ebbe ragione di sperare in lui un principe benigno e tollerante di fronte al Patarenismo oramai bene radicato. Tale di fatto si manifestò questo re

¹ Fabbianic' I. c. II. p. 98. — Ljubić. Diz. illustri Dalmati. — Wadding ad a. 1288. e ad a. 1308. Di Marino e del suo socio così Nicolò IV. ad Orosio: „*viros providos et discretos transmittimus.... viros „electos de Fratrum Minorum Ordine, viros utique pauperes in hoc mundo, „in fide devotos, in lege Domini plenius eruditos, dilectos....*“ e ad Elena ripetuti gli stessi elogi nello scritto *Reate VI. Idus Augusti anno I: „praedictos quoque Fratres habens pro divina et nostra reverentia pro- „pensius commendatos....*“